

Come tante volte abbiamo scritto in queste pagine, era ormai diventato pacifico che ricorrendo al Giudice del Lavoro era possibile farsi riconoscere la rivalutazione in base al tasso di inflazione programmata della seconda componente dell'indennizzo legge 210/92, cioè l'indennità integrativa speciale. Così aveva deciso la Corte di Cassazione con sentenza 15894/2005 e così avevano deciso centinaia di giudici di tutti i tribunali d'Italia. Il Ministero della Salute non si adeguava spontaneamente a tale indirizzo, però è altrettanto vero che nelle cause spesso rinunciava a difendersi nel merito e nella stragrande maggioranza dei casi non impugnava le sentenze ad esso sfavorevoli. Al di là dei "precedenti" giurisprudenziali, il fondamento di tale rivalutazione si basa su argomenti solidi: interpretazione delle norme, valutazioni logiche, esegesi della volontà del legislatore, ratio dell'indennizzo stesso, quadro costituzionale. Ora la Corte di Cassazione, sezione Lavoro, è nuovamente intervenuta sul tema (sentenza 21703 del 13 ottobre 2009) questa volta, però, per discostarsi da tale consolidato orientamento. Lo ha fatto, per la verità, senza portare elementi nuovi, senza motivazioni originali e convincenti, ma semplicemente "appiattendosi" su un'interpretazione letterale delle norme, interpretazione peraltro mal intesa e mol-

# RIVALUTAZIONE INDENNIZZO E ITER TRANSATTIVO

a cura dell'Avv. Marco Calandrino

to discutibile. Questa recente decisione, non possiamo negarlo, apre uno scenario d'incertezza: i giudici dei vari tribunali potranno infatti aderire a quest'ultimo orientamento, abbandonando quello precedentemente consolidatosi, e parimenti è probabile che il Ministero impugni tutte le sentenze ad esso non favorevoli, allungando quindi i tempi processuali. Insomma: quelle che fino a qualche mese fa erano cause "sicure", ora sono diventate cause "incerte". In prospettiva sul punto si dovranno pronunciare le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, e ciò per dirimere il contrasto giurisprudenziale creatosi. Nel frattempo, l'auspicio è che quest'ultima sentenza della Cassazione possa rimanere "isolata": abbiamo infatti già notizia di sentenze di vari giudici, successive al 13 ottobre 2009, che hanno continuato a seguire il precedente, ma più convincente e fondato, orientamento.

**RISARCIMENTO  
DANNI: COME  
PROCEDE L'ITER  
TRANSATTIVO**

Fino al 19 gennaio 2010 i legali che assistono danneggiati da emoderivati e trasfusioni infette, con cause pendenti al 1° gennaio 2008, possono presentare in via telematica domanda al Ministero della Salute per accedere alle transazioni di cui alle leggi 222 e 244 del dicembre 2007. La domanda non impegna ad accettare eventuali proposte risarcitorie, ma equivale solo a una manifestazione di interesse. Devo dire che la modalità di presentazione è in generale abbastanza semplice: dopo essersi accreditati al sito del Ministero, è necessario inserire i dati richiesti per ciascun danneggiato, e allegare alcuni documenti in formato pdf. Segnalo però due problematiche: alcuni documenti da allegare, come l'istanza per l'indennizzo legge 210/92 e il verbale integrale della CMO, spesso non sono nella disponibilità dei danneggiati, e

non sempre è agevole recuperarne una copia. Un secondo problema è rappresentato da alcune rigidità e "contraddizioni" del sistema informatico che costringono a forzature nell'inserimento di qualche dato, soprattutto in tema di danneggiati deceduti e loro aventi causa. Siamo comunque giunti a un momento cruciale: a fine gennaio 2010 sapremo quante persone sono interessate ad accedere alla transazione. E questo dato, finalmente certo e preciso, costituirà la base per ogni valutazione futura.

#### UN IMPEGNO PER UNA COMPLETA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO TRANSATTIVO

Il 12 novembre 2009 a Roma nella Sala Capitolare del Senato della Repubblica si è tenuto il Convegno "35 anni di conquiste nell'Emofilia", organizzato per celebrare i 35 anni della rivista "EX", convegno che ha visto una grandissima partecipazione. L'incontro, che ha avuto anche momenti di forte commozione nel ricordo di chi ha fatto la storia di "EX" e oggi non è più tra noi, è stato moderato da Franco Di Mare, giornalista Rai. Non mi soffermo ora sugli interventi -tutti interessanti e appassionati- di Brunello Mazzoli (Direttore di "EX"), del Prof. Mannucci (Presidente Associazione Italiana Centri Emofilia - AICE), della Dott.ssa Tagliaferri (Responsabile Centro di Riferi-

IL 12 NOVEMBRE A ROMA

## GLI INTERVENTI DEI SENATORI CURSI E TOMASSINI

**Ribadito l'impegno dei due parlamentari**

mento per la Regione Emilia Romagna per la cura dell'Emofilia), del Dott. Grazzini (Direttore Generale Centro Nazionale Sangue), del Dott. Montrasio (AIFA). Da avvocato, che assiste danneggiati da emoderivati e trasfusioni infette, e da consulente legale di Fedemo, mi preme sottolineare gli interventi del Sen. Cesare Corsi (Presidente Osservatorio Sanità e Salute) e del Sen. Antonio Tomassini (Presidente XII Commissione Igiene e Sanità del Senato): entrambi hanno infatti richiamato l'art.32 della Costituzione (diritto alla salute) e hanno assicurato il massimo impegno in relazione all'iter transattivo di cui alle leggi 222/07 e 244/07. Se il Sen. Corsi ha promesso un impegno a "sederci attorno a un tavolo per affrontare i problemi", riferendosi in particolare al tema della prescrizione, il Sen. Tomassini si è maggiormente sbilanciato, assicurando l'impegno per "una completa realizzazione dell'accordo transattivo". Ed io ritengo che

tale "completa realizzazione", avuto riguardo alla ratio delle leggi citate (cioè "chiudere" il contenzioso giudiziario in essere, riconoscendo un risarcimento dei danni subiti), possa significare solo una cosa: consentire l'accesso alla transazione a tutti coloro che hanno pendente una causa contro lo Stato. Solo così, solo definendo tutte le cause in maniera transattiva, raggiungeremo l'obiettivo sotteso alle leggi 222/07 e 244/07. Anche Gabriele Calizzani, Presidente di Fedemo (Federazione Associazioni Emofilici), riferendosi alle questioni giudiziarie, ha detto che per voltare davvero pagina è necessario che sia fatta giustizia e che siano anche chiarite le responsabilità. Il Convegno è terminato con l'assegnazione del Premio Vincenzo Russo Serdoz ad Andrea Buzzi di Fondazione Paracelso.